



G.A.E.P.

Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini

05 MARZO 2006

SENTIERO VERDEAZZURRO - Prima Tappa GENOVA - Boccadasse, Sturla, Monte Moro - NERVI

Partenza da Piacenza in autobus **alle 7.00** da Piazza dei Cavalli ed **alle 7.10** dal condominio Cheope.

Autostrada per Torino [A21]- fino a Tortona da qui si prosegue sulla A7 per Genova.

Punto di partenza	Genova Piazza Caricamento	(20 m)
Punto di arrivo	Nervi	(15 m)
Punto più alto	Stada di Monte Moro	(395 m)
Ore di cammino	4 – 5 ore	
Dislivello complessivo	600 m	
Difficoltà	Escursionistica facile (°).	

La prima tappa da Genova a Nervi ha uno sviluppo di km 15,6 e supera una serie di dislivelli che complessivamente arrivano quasi a 600 metri. La quota massima è a m. 395, sulla strada da Apparizione a Monte Moro.

Il percorso si svolge per km 2,2 su strade interne di abitati, per km. 2,7 su passeggiate lungomare pedonali, per km. 1,7 su strade asfaltate con traffico molto scarso, km. 4,9 su strade pedonali pavimentate (asfaltate e mattoni) e per km. 4,1 su sentieri o su terreni aperti a prati e cespugli.

La partenza è fissata a piazza Caricamento, nel cuore della vecchia Genova, portuale-commerciale.

Il percorso attraverso i caruggi della vecchia Genova è stato scelto in modo da vedere alcuni dei siti più pittoreschi: all'inizio attraverso la via di ponte Reale si sbocca in piazza Banchi (Borsa Merci - chiesa di S. Pietro di Banchi) si prosegue poi per via Banchi e vie Orefici raggiungendo il Campetto, caratteristica piazza di forma allungata (pal. dell'UPIM con il melograno che spunta dal balcone; pal. Imperiale: n° 8). Attraverso la via di Scurreria si raggiunge la piazza della Cattedrale (S. Lorenzo), dalla bella facciata a liste di marmo bianche e nere con tre profondi portali gotici. Si prosegue in via Chiabrera e si svolta a sinistra in via Canneto il Lungo, che presto giunge a contatto con la città moderna; qui i palazzi stile "fin de Siècle" interrompono brutalmente il tessuto antico.

Si sale alla porta Soprana, molto pittoresca, appartenente alla cinta muraria del 1155, e si scende nel vico diritto di Ponticello rasentando a sin. il piccolo chiostro di S. Andrea e la casetta dove Cristoforo Colombo trascorse la giovinezza. La piazza Dante offre viste sui due grattacieli degli anni Trenta e sul nuovo quartiere direzionale degli anni Settanta. Si svolta e destra in via Fieschi e tosto la si attraversa entrando nella salita S. Leonardo, pavimentata a mattoni, con un vivo effetto di contrasto. Siamo in cima all'altura di Carignano e si discende per via S. Chiara fino a sboccare nel corso Podestà, che si attraversa. Si prosegue lungo le Mura di S. Chiara e Mura del Prato, con bellissima vista su gran parte di Genova e sulle alture che la circondano. Dal bastione all'angolo N.E. delle mura (bella vista sulla città a su piazza della Vittoria) si scende per una scaletta ad un'edera posta alla sommità della scalinata Milite Ignoto: ci si abbassa di un ripiano e attraverso un arco si entra in un piccolo, suggestivo angolo a parco posto sotto le Mura delle Cappuccine. Si percorre il piccolo parco in direzione

Sud e si scende con una scaletta ad attraversare corso Aurelio Saffi, che si risale per un centinaio di metri; ai trova poi una scaletta che scende alla via dei Pescatori, dalla quale si raggiunge viale Brigate Partigiane e quindi piazzale Kennedy (Fiera del Mare). Siamo a pochi passi della foce del Bisagno. Si incomincia a camminare, paralleli al mare percorrendo corso Marconi e poi corso Italia. A metà di corso Italia si devia per il Lungomare Lombardo, una stradetta che rasenta la chiesa dell'antica abbazia di S. Giuliano e un piccolo stabilimento balneare. Ripreso corso Italia si costeggia il Lido d'Albaro e si arriva alla chiesa di S. Antonio di Boccadasse (km. 5,35 dall'inizio). Boccadasse è un antico villaggio di pescatori, poi inglobato nella città: è un luogo ancora molto pittoresco e ben conosciuto, tanto che molto frequentato dai genovesi e dai turisti. Si scende per Via Aurora alla piazzetta sulla spiaggia, poi si risale per la via al Campo di Santa Chiara, una pittoresca scalinata pedonale che diviene poi strada asfaltata. Dal Capo bel panorama su Boccadasse e la costa a levante fino al monte di Portofino. Si prosegue ancora per un centinaio di metri sulla strada e si volta a destra nella via Flavia, una pedonale che ad un certo punto ci restringe incredibilmente fra una casa e muro di cinta. Via Flavia sbocca in via Urania e scende a Vernazzola, altro pittoresco gruppo di casetta dipinte a vivaci colori e un tempo abitate di pescatori. La via Vernazzola, strada pedonale, prosegue in via Zoogli: dopo un centinaio di metri di strada asfaltata si gira bruscamente a destra in una scalinata pedonale chiamata via del Bragone e si scende a Sturla. Si percorre la breve via del Tritone e si attraversa la via Aurelia, al ponte del torrente Sturla, a km.6,5 dalla partenza.

Si scende dalla via Aurelia in una stradetta bassa che fiancheggia le case a monte della stessa: è un pittoresco insieme di case della vecchia Sturla, dipinta a vivaci colori, che cent'anni fa prospettava direttamente sulla spiaggia e sul mare. L'itinerario lascia bruscamente il mare e percorre la via San Girolamo di Quarto fra vecchie, case si entra per 50 metri in via Redipuglia e si prosegue su scalinata e strada pedonale, che in pochi minuti conducono al piazzale ove sorge l'antica chiesa di S. Girolamo di Quarto. L'itinerario prosegue scendendo in via Angelo Sciacaluga, strada pedonale che va a sboccare in via Cembrano; si attraversa questa, si lascia a destra la via Romana di Quarto e si imbecca la via Carlino Pescia, con la quale inizia la vera salita di questa tappa. Dopo un centinaio di metri si attraversa corso Europa (utilizzare il semaforo, che è a pochi metri a destra) e si prosegue dritti in via Carlo Swinburne: subito si nota a destra una ripida scala a rampe in calcestruzzo che porta a raggiungere l'antica via Dezza, una croce pavimentata a liste di mattoni e ciotoli. La strada è dapprima fiancheggiata da casamenti moderni, poi, dopo l'attraversamento di via Tanini, si fa più suggestiva, solitaria e pittoresca; più avanti si apre un po' di panorama sulla destra. A quota 150 ci attraversa via Olivieri in curva; subito dopo bellissimo panorama a sinistra su tutta Genova, l'Appennino e, con aria limpida, sulle Alpi Marittime e la Riviera di Ponente. Si lascia via Olivieri e si sale la scalinata di via Bocciardo: nelle case, tutte abitate e rimodernate, non mancano angoli e particolari pittoreschi. Si gira dietro l'Oratorio di Apparizione, appartenente ad una borgata contadina della vecchia Genova, ora ampiamente contaminata. Si prosegue nella salita Carrupola fra casette campestri e fasce coltivate ad ulivi. Poco dopo la pendenza diminuisce e intorno a quota 270 diviene orizzontale: belle vista sul mare attraverso le fronde degli ulivi. Si attraversa il borgo sparso di Canneto di Apparizione e l'incrocio con via del Chiapparo; si prosegue in orizzontale a poco più di 200 metri oltre l'incrocio si svolta bruscamente a sinistra su sentiero a gradini, lasciando la stradina asfaltata. Rapidamente si lasciano le case e in pochi minuti si cambia totalmente ambiente: siamo su di un sentiero di montagna, in Zona cespugliata e boscosa, con lontana vista del mare.

A Km 3,6 da Sturla (10,1 da Genova), quota 360 il sentiero termina in un prato cespugliato; si sale per una ventina di metri di dislivello e si assume direzione est in orizzontale su treccie di sentiero: e destra si spiega un'ampia panorama sul mare. Si giunge a valicare il Rio Begnara in posizione incassata, non lontano da un ponte della carrozzabile che si vede a valle; si prosegue per quasi 200m. sulle tracce di sentiero e si scende sulla strada da Apparizione a

Monte Moro. Si segue quest'ultima per circa 400 metri in leggera salita entro un boschetto di pini e si giunge ad una grande curva della strada (quota 395 il punto più alto dalla tappa) .Qui si lascia la strada scavalcando la ringhiera di protezione e si scende su sentiero un dislivello di circa 30 metri in linea di massima pendenza; si gira tosto a sin. su prato cespugliato prendendo la direzione di un piccolo tetto rosso che si scorge a circa 300 metri. Qui si raggiunge un sentiero quasi orizzontale e si scende a valicare il rio S. Pietro; il sentiero risale in zona cespugliata e prosegue per 750 metri oltre il rio, fino a raggiungere una strada con tracce di asfalto, senza traffico, Si segue quest'ultima in leggera discesa; ben presto si apre a destra uno stupendo panorama su tutta Genova, la Riviera di Ponente e le Alpi Marittime; la strada gira lo sperone di Monte Moro con vista su Quarto, Quinto e il mare, 300 m, più in basso. Più avanti appare Nervi e la Riviera di Levante chiusa del promontorio di Portofino. Un sentiero ben riconoscibile si stacca subito dopo la curva della strada e scende con 3 tornanti sul versante Est di Monte Moro fino a quota 225; di qui la discesa si fa molto ripida su tracce di sentiero e in linea di massima pendenza: il porticciolo di Nervi è lì davanti e sembra vicinissimo. Man mano la bellissima vista si riduce finché il sentiero giunge ad un serbatoio rettangolare dell'acquedotto; qui sotto s'incrocia una stradiciola quasi orizzontale che si segue a destra (Via Spra); questa assume le caratteristiche di strada pedonale chiusa fra muri (via alla Contadina) e scende e raggiungere via Bettolo e poi corso Europa. Si attraversa questa grande strada al semaforo e si prosegue dritti in via Santorre di Santarosa; ella curva si lascia questa percorrendo la pedonale via Drago. Si sbuca all'improvviso sulla via Aurelia di fronte al mare, che è a pochi passi.

Una breve sosta su di una piazzuola con panchine che sovrasta la scogliera e poi si prosegue verso levante nella via Provana di Leyni, che scende lievemente al Porticciolo di Nervi.

PRENOTAZIONI PRESSO IL RECAPITO G. A. E. P.

Email: gaep@gaep.it

Piazza Duomo, 31 PIACENZA